

amicizia. Come già all'Aja, in occasione delle trattative per le riparazioni orientali, la cancellazione dei debiti austriaci di riparazione fu dovuta in prima linea all'intervento italiano, e a suo tempo anche l'abolizione del controllo militare avvenne per iniziativa dell'Italia; così ora lo spirito che anima gli accordi di Roma dimostra nuovamente la tendenza dell'Italia a non creare proprio all'Austria difficoltà, ma di venirle incontro invece per quanto è possibile e di abbandonare richieste che pure avevano una base giuridica. Anche il presidente della Commissione di Controllo internazionale, Alberti, il quale si è recato appositamente a Parigi per occuparsi della questione del prestito austriaco, ha fatto a Londra tutto il possibile perchè i negoziati potessero essere rapidamente conclusi e per allontanare tutti gli ostacoli tecnici che ancora li intralciavano. Ancora una volta l'intervento dell'Italia ha tolto di mezzo difficoltà; una volta di più l'Italia fascista ha dato all'Austria un amichevole appoggio. Ci sembra un dovere rilevare particolarmente questo senso di gratitudine dell'Austria e ciò tanto più in quanto l'Italia non ha legato a nessuna contropartita tutto quello che ha fatto e che ancora fa per noi ». E il giornale concludeva: « L'atteggiamento della nuova Italia a Roma e a Londra ha contribuito indubbiamente ad approfondire il sentimento amichevole che la popolazione austriaca già da lungo tempo nutre per l'Italia fascista e per il Capo del suo Governo ».

L'emissione del prestito austriaco, per investimenti produttive, avvenuta ai margini di una crisi bancaria e monetaria internazionale fra le più gravi che la storia registri, fu l'ultima operazione in grande stile che abbia raccolto insieme i banchieri dei principali paesi del mondo. Nella riunione del Comitato degli Stati garanti dell'Austria, tenutosi a Vienna nell'ottobre 1930, il Ministro austriaco delle finanze dott. JUCH, in seduta pubblica, diede atto al Comitato di « aver sempre appoggiato nel modo più energico gli sforzi del Governo austriaco per il conseguimento del prestito internazionale. Con speciale compiacimento e gratitudine ricorderò quanto è dovuto alla iniziativa personale di S. E. il Ministro Alberti. Il suo intervento ci permise di realizzare il prestito ancora entro quest'anno ». « Al discorso del Ministro delle finanze, Alberti rispose così: « Signor Ministro delle finanze, Eccellenze, Signori. Con profonda, intima gioia il nostro Comitato ha accolto il gentile invito del Governo Austriaco di riunirsi una volta anche a Vienna (di regola si riuniva a Ginevra o in altre città). Un viaggio a Vienna esercita sempre una grande attrattiva. Il soggiorno in questa capitale e l'ammirazione per i suoi tesori d'arte, le sue bellezze naturali e i suoi valori culturali sono sempre vivamente, entusiasticamente graditi. Questa antica e sempre giovane città di coltura europea esercita una potente forza di attrazione su quanti hanno avuto la ventura di visitarla una o più volte. Senza essere viennese o au-